

Maria e la biblioteca anti-clan: «Nuova comunità»

La ragazza ha ottenuto dal sindaco il locale per i libri: «Gli amici mi prendevano in giro, ora ci vengono»

«La biblioteca siamo noi». Maria Zagaria ha 15 anni e la forza di un leone. Interviene sulla terrazza de «La Gloriette», una villa confiscata a un boss della camorra con vista sul golfo di Napoli: «La biblioteca che ho chiesto al sindaco della mia città, Casal di Principe, scrivendogli una lettera tre anni fa, non è solo una stanza con dei libri, è una comunità». Tante cose sono cambiate qui a «La Gloriette», dove il 18 giugno si è svolta la quarta tappa del viaggio di «Buone Notizie», l'inserto gratuito del Corriere in edicola ogni martedì, a cui ha partecipato anche Maria. Da que-

sta stessa terrazza Michele Zaza, detto 'o Pazzo, controllava i traffici illeciti guardando i motoscafi carichi di sigarette di contrabbando entrare in porto. Oggi di questo mondo mafioso rimane solo il murales del soggiorno, con i simboli della camorra — i due serpenti, il pavone e la grande testa — come un monito. Dal 2010 la villa è in uso alla cooperativa l'Orsa Maggiore presieduta da Angelica Viola, che ha creato un centro sociale dove 25 educatori si prendono cura di ragazzi fragili.

Davanti a un tramonto indimenticabile, Maria prosegue il suo racconto: «All'inizio i

miei compagni mi hanno presa in giro per la mia richiesta, adesso vengono in biblioteca con me». E solo una teenager, ma questa ragazza che abita nella Terra dei fuochi ha capito che il cambiamento viene dalle persone. Ed è l'emblema di un mutamento che qui a Napoli e in Campania sta arrivando da tante parti: dai cittadini, dai preti come don Antonio Loffredo, che ha trasformato il rione Sanità. E da sindaci come Renato Natale, che guida Casal di Principe, il Comune per tre volte sciolto per mafia. Già primo cittadino nel 1993, si oppose al clan e ricevette minacce di morte. Il

suo primo mandato fu interrotto dall'uccisione del parroco e amico don Giuseppe Diana. E ora sul palco, accanto a Maria e al sindaco, c'è anche Luigi Ferraiuolo, autore del libro «Don Beppe Diana e la caduta di Gomorra». Il cerchio si chiude, ma rimane aperto a quanti vorranno partecipare al cambiamento. E saranno benvenuti. «Perché in questo cambiamento — ha detto il presidente di Fondazione del Sud Carlo Borgomeo — il Terzo settore si sente ancora lasciato un po' solo dalla politica».

Fausta Chiesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villa Gloriette Maria Zagaria, 15 anni, tra il sindaco Renato Natale (sinistra) e lo scrittore Luigi Ferraiuolo

La scheda

● Nel 2016 Maria Zagaria, oggi 15enne, ha scritto al sindaco di Casal di Principe di aprire una biblioteca

● Nella città, che ne era sprovvista, ora c'è una biblioteca con libri donati da tutta Italia

